

The Aesthetics of Emptiness: International Festival Japan Contemporary Arts in Venice

21-24 febbraio 2022

Dal 21 al 24 febbraio 2022 si svolgerà a Venezia il Festival internazionale Japan Contemporary Arts in Venice, "The Aesthetics of Emptiness". L'iniziativa è stata resa possibile grazie alla collaborazione tra Accademia di Belle Arti di Venezia, Conservatorio di Musica Benedetto Marcello e Università Ca' Foscari di Venezia che propongono un percorso multidisciplinare attraverso l'arte e la cultura giapponese, una vera full immersion che coinvolgerà musicisti e artisti giapponesi, docenti internazionali e studentesse e studenti delle istituzioni veneziane.

Dal 21 al 24 febbraio 2022 si svolgerà a Venezia il Festival internazionale Japan Contemporary Arts in Venice, "The Aesthetics of Emptiness". L'iniziativa è stata resa possibile grazie alla **collaborazione tra Accademia di Belle Arti di Venezia, Conservatorio di Musica Benedetto Marcello e Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea dell'Università Ca' Foscari di Venezia** (istituzioni veneziane già riunite nel polo [Study in Venice](#)). Inoltre, vanta la collaborazione della **Fondazione Ugo e Olga Levi, del Museo d'Arte Orientale di Venezia e della Fondazione Giorgio Cini**, ed è finanziata dalla **Japan Foundation**.

Il Festival prevede performance musicali, concerti, workshop, conferenze, incontri con artisti giapponesi e visite guidate che si terranno nelle sedi di Accademia, Conservatorio e Università Ca' Foscari e avranno come denominatore comune la scoperta dell'affascinante mondo nipponico esplorato con approcci multiformi e multidisciplinari.

«L'idea di pensare ad un progetto sul Giappone parte da lontano, quando nel 2019, guardando ai futuri Giochi Olimpici che si sarebbero dovuti tenere a Tokyo nel 2020, si è pensato di proporre un progetto culturale che ci potesse collegare a questo importante evento sportivo internazionale» afferma la **prof.ssa Cecilia Franchini**, referente del progetto per il Conservatorio Benedetto Marcello. «Ovviamente, a causa della pandemia tutto si è fermato fino a quando, nel dicembre del 2020, abbiamo ripreso in mano l'idea. Il processo che ci ha portati oggi a celebrare questo evento è stato lungo e talvolta difficoltoso e ci siamo dovuti più volte adattare all'evoluzione della situazione pandemica. Nonostante tutto, i nostri sforzi sono stati ripagati e abbiamo dato vita a un progetto multidisciplinare molto intenso, che consiste in una vera e propria *full immersion* nell'arte e nella cultura giapponese». Il **prof. Bonaventura Ruperti**, docente di Lingua e letteratura giapponese e Teatro giapponese presso l'Università Ca' Foscari, sottolinea che «riuscire a condurre in porto questa magnifica ricchezza di eventi musicali e artistici a Venezia di questi tempi, con artisti giapponesi, è un'ardua impresa, perché il Giappone è assai prudente e ancora in parte chiuso per

ingressi e uscite. Si tratta di un gesto di speranza verso la riapertura degli antichi legami che congiungono il Giappone con questa città e un ringraziamento speciale va alla Japan Foundation, che ha garantito la presenza di artisti giapponesi dall'Europa». Continua il professore, «tra i bellissimi programmi dei concerti previsti, tutti animati da artisti giapponesi in interazione con i musicisti del Conservatorio, ve ne sarà uno dedicato alla prima ambasceria giapponese che giunse in Italia e visitò anche Venezia nel 1585, programma che fa rivivere proprio le musiche che i giovanetti giunti dal Giappone conobbero in quegli anni nel loro favoloso viaggio. Ma in tempi moderni, proprio a Venezia nel 1954 giunse la prima tournée all'estero di artisti del teatro nō, il teatro più illustre della tradizione, artisti che si esibirono all'isola di San Giorgio. Anche i primi corsi di lingua giapponese a Ca' Foscari risalgono al lontano 1873, perciò il Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea ha voluto dare, oltre a un aiuto organizzativo, il suo contributo con un Convegno che si terrà in Auditorium Santa Margherita dedicato alle arti giapponesi contemporanee ma anche alle radici antiche, con il nutrito supporto di colleghi e studenti». L'Accademia di Belle Arti di Venezia ospiterà l'artista Ōki Izumi e il **prof. Riccardo Caldura**, direttore dell'Accademia, le dà il benvenuto con queste parole: «Siamo lieti di presentare Ōki Izumi in un incontro che si terrà nell'Aula Magna dell'Accademia il 23 febbraio, nell'ambito di questa fantastica iniziativa nata dalla collaborazione tra la Japan Foundation e le istituzioni veneziane per la formazione superiore. Ōki Izumi, artista che vive e lavora fra il suo paese e Milano, utilizza il vetro, di produzione industriale, per realizzare straordinarie opere d'arte, opere nelle quali la trasparenza, la lievità, il dinamismo delle forme nella loro modularità compongono sia singoli elementi, sia più complesse installazioni spaziali».

Il programma prevede una serie di iniziative (conferenze, momenti musicali, visite guidate, ecc.) che coinvolgono decine di studentesse e studenti, e numerosi artisti, docenti ed esperti, e permetterà di entrare in questo mondo così affascinante, cominciando fin dall'antichità un percorso molto vario, articolato e sicuramente ricco di sorprese.

La conferenza stampa di presentazione si terrà il 15 febbraio alle ore 11.00 presso Palazzo Pisani, sede del Conservatorio Benedetto Marcello. Il programma dell'evento è consultabile [online](#). Per partecipare alle attività sarà necessario effettuare previamente la [prenotazione](#) ed essere in possesso di Green Pass.